

Deriva Il Comune nega lo spazio e i No Tav okkupano

Non perdono occasione per sottolineare che la loro è una protesta non violenta, che nulla ha a che spartire con le contestazioni che non di rado si concludono con qualche lancio di sampietrini. Eppure quando si tratta di rispettare le regole, anche i No Tav sembrano avere qualche difficoltà. Lo avevano già dimostrato in più occasioni, durante i presidi non proprio pacifici organizzati nei siti dei carotaggi. E lo hanno ribadito bene mercoledì sera quando, in perfetto stile squatteresco, hanno deciso di

L'EPISODIO Mercoledì si è svolta un'assemblea in corso Ferrucci nonostante l'uso della sala non fosse stato concesso

occupare una sala comunale per tenerci un'assemblea. È successo in corso Ferrucci, in uno spazio della Circoscrizione tre. La stessa che pochi giorni fa è stata al centro della polemica per la sala prima concessa e poi negata in extremis al comizio della terrorista tedesca della Raf. E proprio con gli organizzatori del comizio (che alla fine si è svolto comunque, ma negli spazi occupati di Askatasuna) ora

fanno finta di prendersela anche i No Tav. «La vicenda di un'altra sala della stessa circoscrizione concessa e poi negata per una serata con un'esponente della Raf ha fornito il pretesto per chiudere gli spazi anche ai No Tav», scrivono in una nota pubblicata, guarda caso, sui siti Internet del mondo antagonista. La storia è chiara. Il Comune ha negato la sala di corso Ferrucci e i No Tav, in tutta risposta, l'hanno occupata. Nulla di diverso da ciò che accade ogni volta che qualche gruppetto di anarchici decide di organizzare la propria manifestazione non autorizzata. Solo che questi preferiscono farsi chiamare No Tav. E adesso se la prendono pure con il sindaco Chiamparino, definendolo «il fanatico del Tav, che usa ogni mezzo per negare spazio alle voci di chi si batte contro la linea ad alta velocità tra Torino e Lione». E se fino a pochi giorni fa si scagliavano contro i mass media che fanno, a loro dire, falsa informazione, ora arrivano a parlare addirittura di censura. «Un divieto inaccettabile, un ulteriore segnale di guerra alla libertà di parola nel nostro paese. Non basta il monopolio dell'informazione - si legge ancora nella nota -, non bastano le calunnie continue di tele-



CONTESTATORI

I No Tav hanno occupato una sala comunale in corso Ferrucci

visioni e quotidiani, adesso si chiudono anche gli spazi pubblici riservati ai cittadini». E candidamente spiegano: «Per questo motivo, avendo trovato aperti i locali, i No Tav che si erano comunque ritrovati di fronte alla sala, hanno deciso di entrare e fare ugualmente l'assemblea in barba ai divieti. Un segnale forte a chi, con arroganza, ha cercato di tapparci la bocca». Ma non finisce qui. Per dire la sua il popolo del No ha in programma una serie di altre iniziative, tra cui un appuntamento fissato per mercoledì prossimo in piazza Madama

RIVENDICAZIONE Sui siti degli antagonisti si legge: «Volevamo dare un segnale forte a chi ha cercato di tapparci la bocca»

Cristina per un'assemblea e una «cena popolare autogestita». Un momento di incontro che pianificare nuovi sit in di protesta contro i sondaggi. Già ieri sera invece, a Buttigliera si è svolta una «fiaccolata rumorosa». Pentole e coperchi sono stati portati in corteo per «disturbare e mettere pressione alle forze dell'ordine a guardia dell'ennesimo buco farsa».